

CULTURA D'IMPRESA

# IL CLUSTER DEI 2 LAGHI

**C**i fu un periodo, negli anni Ottanta in cui il lago d'Orta era inquinatissimo. I primi guai iniziano in realtà addirittura nel 1926 con una nota industria tessile per la produzione di rayon con il processo cupro-ammoniacale. Negli anni Sessanta con gli scarichi di numerose aziende elettrolitiche della zona, la situazione si aggrava. Nel 1986 si arriva alla proibizione della balneazione con pesanti ripercussioni per una zona tipicamente a vocazione turistica. Anche la pesca, notevole risorsa prima dell'inizio dell'inquinamento, scompare quasi totalmente.

Nel periodo maggio 1989-giugno 1990 vengono effettuate le operazioni di risanamento progettate dal Cnr e dall'Istituto italiano di idrobiologia. Per accelerare il recupero del lago si effettua un intervento di "liming", cioè di neutralizzazione dell'acidità presente mediante l'aggiunta di 15mila tonnellate di carbonato di calcio.

«Oggi il lago d'Orta è uno dei più puliti e dei meno inquinanti d'Europa e del mondo», è pronto a giurare un leader locale come l'imprenditore Andrea Giacomini, impegnato nel turismo a livello rappresentativo locale ed esponente dell'omonima società di famiglia leader a livello internazionale nelle valvole e nei sistemi idrotermosanitari. Il miracolo è stato possibile, oltre che con la tecnologia del "liming", grazie alla cooperazione tra le diverse componenti dell'economia locale che si sono impegnate a fondo per uno sviluppo davvero sostenibile e che oggi attira moltissimi turisti nordici e dei Paesi dell'Est che magari tornano a casa anche con qualche rubinetto, migliore per design, qualità e prezzo di quelli che trovano nei nostri principali concorrenti localizzati sul Reno.

In effetti l'area rappresenta un esempio virtuoso non solo di cultura d'impresa avanzata a livello di territorio, ma anche di ottima integrazione tra le diverse componenti dell'economia.

Il "cluster" della rubinetteria-valvolame, di cui il distretto del lago d'Orta (che si estende dall'Alto



di  
**Franco Vergnano**

Cultura d'impresa  
ed eccellenze produttive  
fanno del Cusio-Ossola  
un esempio virtuoso

Novarese fino al lago d'Orta e alla Bassa Valsesia) è il rappresentante più significativo a livello internazionale, ha saputo, pur nelle difficoltà, rispondere con una certa efficacia alla sfida proveniente dalla concorrenza asimmetrica e spesso sleale della Cina.

L'Italia è oggi il primo produttore mondiale di barre di ottone, la materia prima per fabbricare valvole per impieghi idrotermosanitari e rubinetti cromati per i bagni, di cui il nostro Paese è leader a livello internazionale con il più importante surplus commerciale del mondo. Il distretto del Cusio-Ossola della rubinetteria e del valvolame vanta circa 9mila addetti diretti e altri 2mila nel solo indotto metalmeccanico. Secondo un esperto del calibro di Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison, le imprese principali locali, capaci di fatturare individualmente più di 2,5 milioni di euro l'anno, sono oltre un'ottantina: nel 2005 hanno generato un fatturato aggregato di 1,3 miliardi di euro, che è ulteriormente cresciuto negli ultimi due anni. Basti pensare che nel 2007, senza considerare i componenti e gli accessori, il "cluster" ha esportato 930 milioni di euro. Va inoltre detto che questo "cluster" presenta un significativo numero di grandi e medie imprese: la percentuale è infatti superiore agli altri distretti italiani. Ma il territorio dei "due laghi" (d'Orta e Maggiore) non è solo rubinetteria: è anche casalinghi (a Omegna vi sono Bialetti, Alessi, Lagostina) e i vini delle colline novaresi (Ghemme e altri vitigni locali), nonché il turismo del Lago Maggiore e d'Orta che si sta molto sviluppando e cogliendo i nuovi mercati (crescono i turisti russi).

Insomma, il sistema produttivo italiano, nonostante le asimmetrie dei cambi (svalutazione del dollaro e dello yuan cinese) e dei commerci internazionali, ha dato prova di ben altre capacità di reazione e risposta rispetto al sistema politico-partitico-istituzionale che sembra invece incapace di trovare soluzioni per riformare il Paese e risolvere le sue più urgenti criticità. ■